

TU DISARMI, IO TI DO LE CLASSIFICHE

Era questa la filosofia che animava il team di Andrea Filacchioni-After, che gestiva come di consueto le regate col suo collaudatissimo sistema computerizzato. Filacchioni è stato il primo ad iniziare questa attività ed oggi può contare sull'esperienza accumulata sui campi di regata più prestigiosi (anche il mondiale 12 metri di Porto Cervo, La Sardinia Cup...). Ad Anzio, tuttavia, è un po' come se giocasse in casa... Stavolta hanno funzionato alla meglio anche i collegamenti radio tra le giurie e gli «uomini del computer» ed ecco che si è materializzata la possibilità per i concorrenti di avere le classifiche in mano (e senza andarle a prendere, gliele portavano sulla spiaggia!) prima ancora di aver disarmato la barca. Per i curiosi, poi, un computer in segreteria era a disposizione di chiunque: bastava premere il tasto giusto per sapere la propria posizione in classifica.



IL Postale

SVIR, UN ANNO DOPO...

Eccomi qui, un anno dopo, a scrivere sulle pagine de «La Refola» arrivata ormai a livelli di notorietà, con le sue 24 pagine, grazie all'assiduo e costante impegno del suo direttore, di tutta la redazione e grazie anche all'appoggio non indifferente degli sponsor-inserzionisti, che vanno aumentando sempre più.

Se ricordate, un anno fa scrivevo sul fascicolo numero 1, su «Anzio agrodolce», un piatto di satira e ironia che stuzzicava l'appetito degli organizzatori della Settimana Velica. Ebbene, in questa seconda occasione mi sento in dovere di parlare, invece, di un «Anzio...dolce». Questa «dolcezza» si è manifestata al primo impatto, alla reception all'atto dell'iscrizione, dove finalmente ci siamo trovati di fronte a delle tasse più che soddisfacenti.

Ci sono state consegnate le varie scartoffie, maglietta, adesivi, etc. etc., ed il programma della manifestazione che, tra l'altro, prevedeva due cene offerte dal Sindaco e dall'Associazione Commercianti di Anzio. «Pane per i miei denti» ho subito pensato; e così dicendo ho atteso trepidante il giorno e l'ora. Bene: se l'altr'anno mi ero permesso di parlare di una mischia da football americano, quest'anno, oso dire che c'era qualcosa che aveva a che fare con una corrida. Non per il fatto che al posto del toro c'era il porco, ma per le acrobazie che qualcuno ha compiuto prendendo, abilmente e con molta maestria, la testa dello sfortunato animale e torcendola forsennatamente per cercare di impossessarsene e imprimerci, forse su di un orecchio, il marchio di proprietà (con una dentata). Ma devo dire che l'ho trovato così spiritoso e divertente da essere tentato di prendervi parte. Anche perché inutile: la roba infatti era tanta, tantissima.

Altra nota di merito (ormai mi sfogo) è stato l'incredibile perfezione negli orari di partenza, sparati dalle giurie con un tempismo svizzero, oltre chiaramente alla buona disposizione dei campi di regata. Dico chiaramente perché come sappiamo intervengono alla manifestazione i migliori giudici d'Italia.

Quest'anno eravamo anche sostenuti da un efficientissimo servizio meteo, grazie all'installazione del Meteosat 2, che trasmetteva in diretta l'evoluzione del tempo.

Efficiente anche il servizio di risultati e classifiche, esposti quasi prima ancora della fine delle regate.

A dire la verità non vedevo l'ora di arrivare in fondo alla lettera per potermi sfogare un momentino: e sottoforma di appello: Organizzatori, date un microfono ed un amplificatore a quel «poveraccio» che ogni anno alla premiazione diventa paonazzo ad ogni parola che pronuncia (prima in italiano e poi in inglese).

E comunque un vecchio detto dice «non c'è due senza tre» e allora a risentirci il prossimo anno ed ancora tanti auguri per la prima candelina de «La Refola».

Tomaso Thellung